

## **BANDO CEA 2006 – REGIONE ABRUZZO**

### **PROGETTO:**

*“Casa e contesto: recupero della dimensione naturale.  
La biodiversità nel sistema insediativo”*

CEA titolari del progetto:

- Centro Risorse della Provincia di Chieti
- CeD Terra
- CEA “Il Riccio e la Castagna”

CEA Capofila: Centro Risorse della Provincia di Chieti

**SCHEDA DI PRESENTAZIONE PROGETTO****Dati Generali**

<b>1.</b>	<i>Denominazione CEA titolari del progetto e-mail/web</i>	Centro Risorse della Provincia di Chieti <a href="mailto:info@centrorisorse.chieti.it">info@centrorisorse.chieti.it</a> <a href="http://www.centrorisorse.it">www.centrorisorse.it</a> CeD TERRA <a href="mailto:casediterra@casediterra.it">casediterra@casediterra.it</a> <a href="http://www.casediterra.it">www.casediterra.it</a> Il Riccio e la Castagna <a href="mailto:cea@lineaverde.biz">cea@lineaverde.biz</a> <a href="http://www.lineaverde.biz">www.lineaverde.biz</a>
<b>2.</b>	<i>CEA Capofila: Responsabile del progetto: Telefono: Fax: E-mail:</i>	C.E.A. Centro Risorse della Provincia di Chieti Ing. Giancarlo Moca 0871/4084218 – 348/8002978 0871/4084307 <a href="mailto:g.moca@provincia.chieti.it">g.moca@provincia.chieti.it</a>
<b>3.</b>	<i>Partner:</i>	ARTA Abruzzo CIA Abruzzo Confagricoltura Chieti Consiglio dei Bambini del Comune di Guardiagrele Direzione Didattica Guardiagrele Scuola media statale "Domenico Pugliesi" Ortona Valagro Spa
<b>4.</b>	<i>Titolo del Progetto:</i>	"Casa e contesto: recupero della dimensione naturale. La biodiversità nel sistema insediativo"
<b>5.</b>	<i>Costo totale del progetto:</i>	€ 39.000,00
<b>6.</b>	<i>Cofinanziamento richiesto:</i>	€ 35.000,00
<b>7.</b>	<i>Utenti cui è rivolto il progetto:</i>	Scuole di ogni ordine e grado, insegnanti, amministratori locali, tecnici comunali, imprese edili e progettisti, operatori agricoli e ditte operanti nel settore dell'agricoltura, cittadini
<b>8.</b>	<i>Sintetica descrizione del progetto:</i>	La conservazione della biodiversità è il tema centrale della presente proposta progettuale, nella convinzione che questa non sia a carico solo di scienziati ed esperti, in quanto l'intera umanità può imparare non solo a salvaguardare la diversità nei più lontani angoli del mondo, ma anche a mantenerla e a ripristinarla nelle foreste e nelle acque che usiamo, nei villaggi e nelle città in cui viviamo (Ryan J.C., 1992). In questo ambito si collocano le azioni previste dal progetto, che considera, nei suoi vari aspetti, un ecosistema particolare, quello rurale, nel quale sono intessute le realtà urbane della nostra regione. Il filo conduttore del progetto è quindi l'ecosistema rurale, analizzato sotto il profilo dell'ambiente naturale (l'orto, fase 1), del sistema

		<p>insediativo (la casa, fase 2) e del rapporto con l'amministrazione locale (fase 3), per una pianificazione sostenibile del territorio. La quarta fase (comunicazione e disseminazione) mira a dare continuità e coerenza alle altre azioni e a creare un quadro di condivisione degli obiettivi della proposta. Si analizzano, quindi, l'ambiente naturale, concretizzato nella realizzazione dell'orto didattico, il quale risulta plasmato dall'azione umana con la coltivazione, non perdendo però la sua vocazione alla biodiversità; il sistema insediativo, manufatto umano, come unità che, riscoprendo le sue origini, si integra con l'ecosistema e anzi ne realizza una peculiarità; infine il rapporto dell'esperienza condotta con le amministrazioni locali e la possibilità di individuare delle linee di gestione sostenibile del territorio da poter inserire negli strumenti di pianificazione locali.</p>
9.	<p><i>Descrizione dell'oggetto/tema intorno a cui è costruito il progetto:</i></p>	<p>Il progetto colloca le sue azioni nel campo della salvaguardia della biodiversità. La "Convention on Biological Diversity" (Rio de Janeiro, 1992), definisce la diversità biologica come la variabilità di organismi viventi appartenenti ad ecosistemi terrestri, d'acqua dolce e marini e delle relazioni ecologiche che li caratterizzano; questo include la differenza all'interno delle specie, tra specie, e tra ecosistemi. Biodiversità significa dunque varietà di vita, la quale può essere considerata a diversi livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuo;</li> <li>• specie, sottospecie;</li> <li>• comunità biologica;</li> <li>• ecosistema.</li> </ul> <p>Lo sviluppo delle prospettive sulla biodiversità può essere descritto nelle tre fasi di valutazione degli obiettivi nelle strategie di conservazione delle risorse biologiche, nel corso degli anni.</p> <p>La prima di tali fasi era basata sulla protezione delle specie individuali; nella seconda vi è stata una percezione problematica della biodiversità come necessità a proteggere tutti gli elementi della comunità biotica, estendendo la lista degli elementi della prima fase, dai geni agli ecosistemi. Ma la biodiversità non è un inventario di specie, geni, ecosistemi e proprio l'inadeguatezza di questa seconda fase ha condotto alla terza, basata sulla salvaguardia dei processi ecosistemici e costituente nelle sue prospettive un approccio più olistico. In tal caso si può parlare di "integrità biologica" la quale è correlata con la persistenza di processi biogeografici, evolutivi ed ecosistemici (Kar, 1991). Concettualmente la biodiversità può mantenere la sua originale connotazione di variazione biotica a tutti i livelli; ciò non vieta che l'attenzione ai processi ecosistemici può rappresentare un buon sistema per la protezione della biodiversità, che non prescinde dalle priorità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incentivazione della diversità biologica;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• uso sostenibile delle sue componenti;</li> <li>• equa distribuzione dei benefici derivati dalle risorse genetiche.</li> </ul> <p>La conservazione della biodiversità non è, però, a carico solo di scienziati ed esperti; a tal proposito può essere utile citare il parere espresso dal Worldwatch Institute: "...per arrestare la massiccia emorragia di vita nel nostro pianeta, l'umanità deve imparare non solo a salvaguardare la diversità nei più lontani angoli del mondo, ma anche a mantenerla e a ripristinarla nelle foreste e nelle acque che usiamo, nei villaggi e nelle città in cui viviamo" (Ryan J.C., 1992).</p> <p>Questa strategia può essere applicata soprattutto nella realtà della nostra regione, caratterizzata da ampi e diversificati ecosistemi rurali, i cui confini sfumano nelle aree urbane, e dai quali abbiamo tratto la nostra identità culturale: si tratta di un territorio in cui il sistema naturale e quello insediativo possono essere considerati unità di biodiversità esauribile e quindi da tutelare. Nell'ecosistema rurale convivono uomini e luoghi, i primi con il loro carico di costruzioni, manufatti, interventi, i secondi come fonte di risorse, ricchezze e vita. La struttura dell'ecosistema rurale è costituita dalle relazioni tra le differenti unità ambientali entro le quali si manifesta il rapporto tra uomini e luoghi, con il mutuo condizionamento che questo comporta e che ha fortemente plasmato la cultura contadina, portatrice di valori che la rendono socialmente accettabile e rispettosa della biodiversità. Nel corso del tempo, il rapporto storico tra l'uomo e l'ambiente è cambiato e la trasformazione contemporanea sembra dominata dallo scardinamento delle relazioni di necessità che da sempre univano comunità e territorio. Da qui il recupero di elementi nobili della ruralità come strategia di conservazione e tutela del patrimonio culturale e territoriale.</p>
10.	<i>Motivazione della scelta, coerenza con le attività dei CEA</i>	<p>La perdita di biodiversità risulta essere una delle emergenze globali alle quali l'umanità intera è chiamata a far fronte; ed è anche una delle priorità nel nostro territorio regionale, caratterizzato da quella stretta connessione tra il contesto antropizzato ed il sistema naturale che si manifesta in maniera accentuata nell'ecosistema rurale. Da qui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'esperienza dell'orto didattico come mezzo di recupero del patrimonio di biodiversità tradizionalmente caratterizzante il nostro sistema produttivo agricolo,</li> <li>• la necessità di inserire anche i manufatti in terra nei complessi sistemi di uso contemporaneo del suolo, che eviti il disfacimento per abbandono degli stessi e la considerazione di questo patrimonio in rapida estinzione come indicatore da applicare al principio della salvaguardia della "biodiversità" al patrimonio edilizio in terra cruda;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'esigenza di fare educazione ambientale per conseguire risultati concreti, per motivare l'adozione di scelte consapevoli verso stili di vita rispettosi dell'ambiente e utili alla sua salvaguardia;</li> <li>• la necessità di fornire strumenti alle amministrazioni locali e ai cittadini e presentare loro interlocutori che aiutino a conoscere e comprendere meglio come attuare politiche di sviluppo sostenibile.</li> </ul> <p>La tematica affrontata in questa chiave risulta coerente con le attività dei C.E.A. coinvolti. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per quanto riguarda il CEA capofila, il <b>Centro Risorse della Provincia di Chieti</b>, essa si inserisce nelle iniziative di educazione ambientale proposte dallo stesso alle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Chieti, con l'organizzazione di lezioni frontali, visite guidate sul territorio, produzione di supporti multimediali per gli insegnanti sulle tematiche affrontate, ma anche attraverso seminari per i cittadini sull'uso sostenibile delle risorse, workshop e corsi di formazione per operatori, tecnici e in generale portatori di interesse sul territorio, nell'ambito di una più ampia attività di info-formazione. Nell'ambito delle attività svolte nel progetto "Piano di sostenibilità nel territorio di Ortona", cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente, la struttura ha maturato particolari competenze nel campo della tutela e della valorizzazione della biodiversità. Il CEA della Provincia di Chieti, inoltre, grazie all'esperienza maturata dall'Ente nel processo di Agenda 21 locale e in altri progetti attinenti lo sviluppo sostenibile realizzati con cofinanziamenti comunitari e ministeriali, dispone, inoltre, di professionalità in grado di supportare alcune fasi strategiche della progettazione e può integrare le proprie competenze con quelle delle altre strutture esperte (Agenzia provinciale rifiuti, Agenzia provinciale per l'Energia) che fanno capo al settore Ambiente ed Energia della Provincia di Chieti.</li> </ul> <p>Gli altri CEA partner del progetto vantano vocazioni e specializzazioni coerenti alle attività che dovranno svolgere al suo interno.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il <b>C.E.A. CeD Terra</b>, Centro di Documentazione Permanente sulle Case di Terra, è promosso dal Comune di Casalıncontrada ed è stato riconosciuto nel 1993 dalla Regione Abruzzo con la L.R. 44/92. I suoi obiettivi sono quelli di divulgare la conoscenza della terra cruda come materiale da costruzione, supportare la ricerca nel settore e valorizzare il patrimonio esistente a fini</li> </ul>
--	--	---

		<p>conservativi e turistici. Tra le iniziative realizzate il Censimento regionale sulle case in terra cruda; infatti il primo ed unico studio sistematico in Abruzzo, mirato alla conoscenza delle forme e delle condizioni dall'abitazione rurale, risale alla metà del secolo scorso. Si tratta di una ricerca di carattere geografico, svolta da M. Ortolani e pubblicata da Olschki di Firenze col titolo "La casa rurale negli Abruzzi", C.N.R., vol. 21. Da quella esperienza sono trascorsi quasi 50 anni senza che siano state condotte ulteriori ricerche nell'agro collinare, volte a delineare le varie sfaccettature della vita rurale, delle forme e caratteristiche delle dimore, delle condizioni di vita, del patrimonio immobiliare e di quello edilizio più in particolare. Il risultato della ricerca di censimento è stato pubblicato a cura della Regione in una ricca edizione comprendente tre tomi coi testi e le schede di censimento e la cartografia alla scala 1:25000 con l'ubicazione dei vari edifici. Sono stati censiti 806 edifici diffusi nelle quattro province abruzzesi e in 44 Comuni. Nel solo comune di Casalıncontrada sono stati rilevati 113 edifici di cui 30 ancora abitati.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Il CEA "Il Riccio e la Castagna"</b> ha già affrontato argomenti inerenti la biodiversità e l'uso sostenibile delle risorse, organizzando seminari, convegni, progetti didattici, mostre e percorsi di educazione ambientale. Tra le esperienze più significative citiamo: - Progetto: "Una giornata per le Montagne/ Mostra didattica, Lezioni e proiezioni di diapositive a scuola", con attività di visite guidate e campagna d'informazione sul riciclaggio dei rifiuti; - Progetto: "Vivere l'ambiente", con attività di laboratori nel parco della Majella e a scuola, empatia e giochi didattici a contatto con la natura, realizzazione mostra didattica, - Convegno "L'educazione ambientale nella scuola dell'obbligo per vivere la realtà dei parchi nazionali" giugno 1996; - Progetto: "Un paese possibile: Guardiagrele e il P.N. della Majella, la qualità del verde nelle aree urbanizzate, la qualità dell'aria, gli indicatori biologici, l'inquinamento dell'aria", con attività pratiche (proseguite nel corso di tre anni) di lezioni e laboratori nel parco della Majella e a scuola, realizzazione mostra didattica, empatia e giochi didattici a contatto con la natura, campagna d'informazione, rilevamento dell'inquinamento dell'aria attraverso bio-indicatori, realizzazione mappa dell'inquinamento dell'aria nel comune di Guardiagrele, incontro con esperti, incontro con il</li></ul>
--	--	--

		<p>sindaco, proposta di adozione di un'area. Realizzazione e presentazione di un progetto tecnico per riqualificare il cortile della scuola. Pubblicazione di un notiziario. Sopralluoghi e esplorazioni del quartiere Cappuccini. Visite guidate presso le botteghe degli artigiani e attività pratiche, progettazione spazi, manifestazione, laboratori e incontri. - Progetto: "La Fauna: Corso di aggiornamento per i docenti". Laboratori e tecniche di ecologia pratica. - Progetto: "Ambiente: portiamo la montagna in classe", attività rivolte principalmente agli insegnanti. Lezioni, laboratori e aggiornamento. - Progetto "Il valore della Biodiversità". - Progetto: "Alimentazione e salute". - Progetto: "A scuola di sostenibilità". - Partecipazione al Progetto dell'ente Parco Nazionale della Majella "Recupero, conservazione e valorizzazione della biodiversità agricola". - Progetto: "Futuro sostenibile". - Progetto: "La risorsa acqua nella regione Abruzzo". Inoltre campagne di informazione e educazione rivolte alla cittadinanza sul tema della raccolta differenziata e del riciclo per conto del comune di Guardiagrele attraverso mostre, volantini, convegni. Le mostre realizzate: "Il pianeta avvelenato", "Inquinamento elettromagnetico", "I pesticidi", "Energia e ambiente", "Vivere l'ambiente". Convegni realizzati in ambito regionale.</p>
11.	<p><i>Finalità generali e obiettivi specifici del progetto:</i></p>	<p>Finalità generale del presente progetto è la conservazione della biodiversità in ambito rurale (analizzata sia a livello di sistema naturale che insediativo). Questo obiettivo generale è perseguito facendo leva sulla sensibilizzazione di scuole, operatori del settore e decisori pubblici locali, per l'individuazione di linee di gestione sostenibile del territorio da poter inserire negli strumenti di pianificazione degli enti locali.</p> <p>Il progetto è strutturato in una fase preliminare e in 4 fasi esecutive, articolate a loro volta in azioni. Ciascuna delle fasi mira al raggiungimento di obiettivi specifici. In particolare:</p> <p>Obiettivi della FASE PRELIMINARE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire il coordinamento del gruppo di lavoro con definizione dei ruoli, delle modalità operative e dei contributi specifici per le attività previste.</li> </ul> <p>Obiettivi della FASE 1: Realizzazione dell'orto didattico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• stimolare abilità manuali, realizzare conoscenze scientifiche e tecnologiche; favorire nei ragazzi il bisogno di memoria e di storia concreta, stimolando la riflessione sulle proprie storie locali e</li> </ul>

		<p>familiari;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire la collaborazione tra ragazzi, insegnanti e personale ausiliario della scuola, ma anche con le famiglie e, in particolare, con i nonni, quali depositari della memoria storica.</li> <li>• opporsi alla perdita irreparabile di biodiversità rurale, recuperando varietà di ortaggi e frutta ormai rare o prossime alla scomparsa.</li> </ul> <p>Obiettivi della FASE 2: Il sistema insediativo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisizione della documentazione sulla realizzazione della casa di terra come opera collettiva di autocostruzione ovvero di coinvolgimento della comunità;</li> <li>• approfondimento delle regole che definiscono i caratteri bioclimatici della casa di terra, quale prototipo "da reinterpretare" oggi, di casa ecologica che proviene dalla tradizione;</li> <li>• analisi dei rapporti che la casa di terra instaura con il contesto (il lotto) nei suoi aspetti estetici (giardino) e produttivi (l'orto);</li> <li>• rendere la Comunità locale consapevole del complesso rapporto che lega la costruzione in terra al suo contesto e come la loro scomparsa rappresenti una perdita irreparabile della varietà e della diversità dell'abitare come patrimonio comune.</li> </ul> <p>Obiettivi della FASE 3: Linee guida per la pianificazione sostenibile del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• accrescere la sensibilità delle coscienze per i temi della tutela ambientale;</li> <li>• promuovere la formazione di persone in grado di compiere scelte consapevoli volte alla tutela dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile;</li> <li>• definire modalità operative per tradurre la sostenibilità negli strumenti di pianificazione locale;</li> <li>• portare la comunicazione e la sensibilizzazione ambientale negli ambiti d'interesse economico;</li> <li>• contribuire al consolidamento, nei giovani, del senso di appartenenza al proprio territorio;</li> <li>• realizzare una collaborazione tra i diversi attori del sistema locale: scuola, impresa, cittadini.</li> </ul> <p>Obiettivi della FASE 4: Comunicazione e Disseminazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• assicurare coerenza e continuità agli interventi proposti nelle precedenti fasi e stimolare la condivisione degli obiettivi da parte della pluralità</li> </ul>
--	--	---

		<p>di soggetti destinatari (scuole, decisori pubblici, operatori del settore, cittadini ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli studenti delle scuole e del personale docente rispetto ai temi della biodiversità e della protezione ambientale attraverso la messa in rete di esperienze e lo scambio di buone prassi;</li> <li>• favorire la sensibilizzazione e il coinvolgimento di vari attori chiave e portatori di interesse locali, al fine di sviluppare iniziative di disseminazione indirette e innescare un circolo virtuoso per la promozione di una cultura di sviluppo durevole e sostenibile del territorio;</li> <li>• coinvolgere e motivare la collettività locale attraverso l'esplicitazione delle implicazioni che la progressiva perdita della biodiversità comporta nella vita quotidiana e stimolare atteggiamenti e stili di vita più consapevoli, improntati all'uso razionale delle risorse;</li> <li>• favorire la divulgazione dei risultati e la replicabilità su ampia scala delle esperienze proposte;</li> <li>• favorire modalità di "comunicazione sostenibile", non solo a livello di contenuti, ma anche di strumenti utilizzati, grazie anche all'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali.</li> </ul>
12.	<p><b>Specifica descrizione di azioni previste e fasi di realizzazione</b></p>	<p>Data presunta avvio attività: <b>Gennaio 2007</b></p> <p>Data termine attività: <b>Luglio 2008</b></p> <p><b>a) FASE PRELIMINARE:</b></p> <p><b>Durata: 2 mesi</b> – gennaio/febbraio 2007</p> <p>Costituzione e organizzazione del gruppo di lavoro formato dai rappresentanti dei CEA partner del progetto, definizione dettagliata dei contributi e ruoli specifici all'interno del progetto. Definizione dettagliata delle attività e delle modalità operative; eventuale coinvolgimento di altri soggetti collaboratori.</p> <p>Capofila e ruolo di coordinamento: Centro Risorse della Provincia di Chieti.</p> <p><b>b) FASI ESECUTIVE:</b></p> <p><b>FASE 1: Realizzazione dell'orto didattico</b></p> <p><b>Durata: 17 mesi</b> – Da gennaio 2007 a giugno 2008</p> <p><b>Costo tot. fase: € 9.500,00</b></p> <p><b>Azione 1.1 – Proposizione dell'esperienza dell'orto didattico all'istituto test.</b></p> <p>L'istituto coinvolto nel progetto in qualità di partner è la</p>

		<p>scuola media "Domenico Pugliesi" di Ortona, la quale metterà a disposizione un'area verde prospiciente l'edificio, attualmente inutilizzata e in stato di abbandono, della superficie complessiva di circa 70 mq. Nel progetto saranno coinvolte due classi seconde.</p> <p><b>Costi personale interno, rimborsi spese</b></p> <p><b>Azione 1.2 – Interventi di pulizia del terreno e di ripristino di condizioni adatte alla coltivazione.</b> L'azione prevede l'individuazione di operatori qualificati per lo svolgimento del lavoro di eradicazione di piante infestanti, asportazione del materiale di sfalcio, dissodamento del terreno, posa di humus ottenuto da compostaggio per la ricostituzione del suolo. Inoltre in questo ambito è necessaria la consulenza di un agronomo che potrà seguire anche le fasi successive di realizzazione.</p> <p><b>Costi per professionalità esterne</b></p> <p><b>Azione 1.3 – Progettazione e realizzazione dell'orto didattico.</b> La superficie interessata è di 60 mq, la quale può essere suddivisa in due porzioni: 40 mq coperti dalla serra per la coltivazione nel periodo invernale e 20 mq all'aperto per la coltivazione primaverile – estiva. L'azione pertanto prevede la progettazione della serra, la quale deve essere costruita secondo l'uso locale, e la sua realizzazione. La serra diviene quindi lo strumento didattico sul quale gli studenti realizzeranno il loro laboratorio naturale. Questi sono attivamente coinvolti nella fase progettuale, in quanto effettueranno le necessarie ricerche nel loro territorio; anche in questo caso vi sarà l'intervento di esperti del settore che coadiuveranno e guideranno gli studenti nello svolgimento delle attività previste. All'esterno, la serra deve essere dotata di un piccolo impianto per la raccolta dell'acqua piovana da utilizzare per l'irrigazione, della siepe a protezione delle coltivazioni, di rifugi per l'avifauna che può rivelarsi risorsa naturale per la prevenzione di patogeni e parassitosi, di una stazione di compostaggio per lo smaltimento ed il riciclo dei materiali organici.</p> <p>La serra costituisce il supporto didattico e il progetto ne prevede l'acquisto; nel caso in cui essa venisse invece intesa come bene durevole e quindi il costo sostenuto per il suo acquisto non fosse elegibile ai fini del progetto e del suo finanziamento, si potrà provvedere al noleggio della stessa.</p> <p><b>Costi per realizzazione incontri, iniziative ecc. (in particolare: affitto attrezzature per le attività programmate), costi produzione materiali e prodotti del progetto, costi personale interno, professionalità esterne</b></p> <p><b>Azione 1.4 – Conduzione dell'orto.</b></p>
--	--	--

		<p>Costituisce la fase centrale nella quale gli studenti, sfruttando anche le professionalità messe a disposizione da tutti i CEA coinvolti e dai partner, effettueranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricerca sul territorio dei cultivar autoctoni, rari o esposti al rischio di estinzione;</li> <li>• piantumazione e coltivazione delle sementi selezionate;</li> <li>• raccolta e consumo dei prodotti ottenuti;</li> <li>• preparazione del terreno per la rotazione delle coltivazioni;</li> <li>• compostaggio delle potature e del materiale di sfalcio;</li> <li>• studio delle eventuali parassitosi e dei metodi biologici di contrasto;</li> <li>• costituzione di una banca del seme delle coltivazioni autoctone;</li> <li>• realizzazione di un "quaderno di osservazione", nel quale annotare le conoscenze acquisite, sia teoriche che pratiche.</li> </ul> <p><b>Costi personale interno, rimborsi spese, spese materiali di facile consumo</b></p> <p><b>Azione 1.5 – Realizzazione del video "Come realizzare l'orto didattico"</b></p> <p>Sarà ideato e realizzato un prodotto audiovisivo della durata di circa 10 min. che illustrerà le varie fasi di realizzazione dell'orto didattico. Questo prodotto servirà da supporto operativo per le scuole che vorranno replicare l'esperienza e messo in rete tra i CEA. Il video sarà presentato nel workshop finale del progetto ( Vedi fase 4, Azione 4.3)</p> <p><b>Costi produzioni materiali e prodotti del progetto, materiale di facile consumo</b></p> <p><b>FASE 2: Analisi del sistema insediativi</b></p> <p><b>Durata:</b> 17 mesi – Da gennaio 2007 a giugno 2008  <b>Costo tot. fase:</b> € 7.800,00</p> <p><b>Azione 2.1 - Individuazione dei casi esemplari di case di terra sul territorio di Casalıncontrada.</b></p> <p>L'azione prevede la stretta collaborazione tra una scuola che verrà individuata nel Comune di Casalıncontrada e il CeD Terra; infatti grazie al supporto tecnico e scientifico di quest'ultimo i ragazzi coinvolti cominceranno la loro ricerca sulle case di terra nel territorio di Casalıncontrada.</p> <p><b>Costi personale interno, rimborsi spese per trasporti e incontri</b></p> <p><b>Azione 2.2 - Individuazione degli abitanti e loro coinvolgimento.</b></p>
--	--	--

		<p>L'azione verrà svolta in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di chi ancora abita in una casa di terra;</li> <li>• di chi ha abitato in una casa di terra.</li> <li>• di chi non vi ha mai vissuto, ma che in qualche modo ha maturato una sua idea.</li> </ul> <p>I soggetti che svolgeranno l'azione saranno ancora gli studenti, che questa volta si metteranno in relazione con la loro collettività, costituita dalle famiglie, dagli operatori della scuola e del Comune.</p> <p><b>Costi personale interno, spese per realizzazione incontri</b></p> <p><b>Azione 2.3 – Individuazione e coinvolgimento di una scuola nel processo di ricerca e di studio sulle case di terra e il loro contesto.</b></p> <p>L'azione verrà condotta dagli studenti attraverso l'elaborazione di una scheda di rilevamento e di interviste che riguarderanno i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruire</li> <li>• Abitare</li> <li>• Coltivare.</li> </ul> <p>Questa attività dovrà riguardare sia il ricordo del come erano, che il modo in cui oggi questi manufatti sono percepiti dalla Comunità.</p> <p>In funzione del lavoro svolto con gli altri CEA, si raccoglieranno informazioni utili sui tre aspetti esaminati.</p> <p>Allestimento e stampa delle schede di rilevamento</p> <p><b>Costi produzioni materiali, spese per materiale di cancelleria e di facile consumo</b></p> <p><b>Azione 2.4 – Confronto e analisi dati</b></p> <p>L'azione prevede la realizzazione di incontri periodici con scadenza mensile tra gli insegnanti, gli studenti e gli operatori del CeD Terra per confrontare ed analizzare i dati raccolti nella precedente indagine.</p> <p><b>Costi del personale interno, spese per incontri, materiale di facile consumo</b></p> <p><b>Azione 2.5 - Realizzazione del manuale "Casa e Contesto"</b></p> <p>Le conoscenze teoriche e pratiche acquisite dagli studenti nel corso della realizzazione dell'orto didattico (Fase 1) e della ricerca sul sistema insediativo, saranno raccolte nel manuale didattico – operativo "Casa e contesto", che sarà pubblicato e distribuito presso i centri CEA coinvolti, presso tutte le strutture della Provincia di Chieti che si occupano di educazione ambientale, presso i comuni di Casalıncontrada, Guardiagrele e Roccamorice, presso l'Arta. Lo scopo dell'azione è la riproducibilità dell'intervento, al fine di costituire un modello per altri istituti che volessero intraprendere l'esperienza; essa prevede la realizzazione del progetto grafico per il manuale</p>
--	--	---

		<p>e la stampa di n. 400 copie.</p> <p><b>Costi per produzioni materiali e prodotti del progetto, materiale di facile consumo</b></p> <p><b>FASE 3: Linee guida per la pianificazione sostenibile del territorio</b></p> <p><b>Durata:</b> 18 mesi – Da gennaio 2007 a luglio 2008</p> <p><b>Costo fase:</b> € 8.300,00</p> <p><b>Azione 3.1 – Laboratori per docenti</b></p> <p>Saranno organizzati incontri di formazione strutturati in lezioni, laboratori e attività pratiche, in cui si affronteranno le seguenti tematiche: concetti generali della sostenibilità, la casa ecologica nel contesto naturale e urbano, la progettazione secondo una visione olistica, gli strumenti per la lettura del territorio, come interagire con il territorio in un ottica di tutela e di sviluppo sostenibile, presentazione dei materiali e delle strategie attuative, metodologie laboratoriali e simulazioni. L'azione è rivolta agli insegnanti delle scuole coinvolte nel progetto.</p> <p><b>Costi personale interno, professionalità esterne, spese per realizzazione seminari, materiale di cancelleria</b></p> <p><b>Azione 3.2 – Avvio di tavoli di lavoro con decisori pubblici locali</b></p> <p>Saranno avviati tavoli di lavoro per la definizione di strumenti operativi, tecnici e legislativi indirizzati alla sostenibilità: impatto ambientale, attenzione agli elementi naturali e paesaggistici, valutazione del risparmio energetico nei sistemi produttivi secondo metodi tradizionali e nelle unità abitative, riduzione dell'inquinamento.</p> <p>Gli incontri utilizzeranno dimostrazioni, esperienze e proposte operative, con l'obiettivo di ricercare, in collaborazione con le amministrazioni, strategie e agevolazioni per coloro che s'impegnino concretamente ad attuare scelte orientate alla sostenibilità: efficienza, riduzione dei consumi, compatibilità ambientale dei materiali, tutela dell'ambiente e del paesaggio, arredo e verde urbano. Il risultato atteso dalle indicazioni che emergeranno dai tavoli di lavoro è la redazione di un Report: "Strumenti per la pianificazione sostenibile del territorio", prodotto in n. copie 100 cartaceo e cd-rom, che verrà distribuito presso i comuni ricadenti nell'area di azione dei partner ed altre amministrazioni locali.</p> <p><b>Costi personale interno, spese per realizzazione incontri, costi produzioni materiali e prodotti del progetto</b></p> <p><b>Azione 3.3 – Definizione della "Mappa dell'abitare" nei Comuni di Guardiagrele e Roccamorice</b></p> <p>Si identificheranno due scuole nei Comuni di Guardiagrele</p>
--	--	---

		<p>e Roccamorice le quali realizzeranno una ricognizione sul territorio per raccogliere informazioni utili a tracciare una "Mappa dell'abitare" nel contesto rurale e urbanizzato dei comuni coinvolti. Si cercherà di portare l'attenzione sugli elementi naturali, sulla vegetazione, sulle tipologie architettoniche esistenti o preesistenti.</p> <p>Seguiranno per le scuole i laboratori pratici di utilizzo di materiali ecologici, simulazione di progettazioni sostenibili, integrazione tra l'abitare e l'ambiente. Dall'evoluzione del progetto gli alunni saranno impegnati nell'individuazione sul territorio, di un intervento possibile, ad esempio l'adozione di uno spazio che potrebbe essere oggetto di futuri interventi come ad esempio la piantumazione di specie vegetali autoctone.</p> <p><b>Spese personale interno, rimborsi spese per trasporti, spese per realizzazione seminari e laboratori pratici, materiale di cancelleria, spese per produzioni materiali</b></p> <p><b>FASE 4 – Comunicazione e Disseminazione</b>  <b>Durata:</b> 18 mesi – Da gennaio 2007 a luglio 2008  <b>Costo tot. fase:</b> €13.400,00</p> <p>Questa fase è presente sin dall'inizio del progetto al fine di assicurare coerenza e continuità agli interventi proposti e stimolare la più ampia condivisione degli obiettivi. In tal senso i diversi gruppi target individuati, che sono: a) scuole; b) operatori del settore agricolo; c) portatori di interesse locale (decisori pubblici, associazioni del settore, associazioni consumatori ecc.) e cittadini in genere, saranno coinvolti attraverso l'utilizzo di una pluralità di mezzi di comunicazione, sia canali tradizionali (incontri sul territorio, seminari, coinvolgimento dei mass media locali), che strumenti innovativi, improntati al principio della sostenibilità che, in progetti di questo tipo, deve permeare tanto i contenuti quanto le modalità comunicative utilizzate. In tal senso, sarà privilegiata la comunicazione attraverso canali quali sito Internet (apertura di pagine web dedicate sul sito Internet del Centro Risorse e degli altri enti partner), newsletter trimestrali inviate alla mailing list di gruppi target e realizzazione di cd rom e materiale audiovisivo, al fine di garantire la più ampia disseminazione dei risultati del progetto. In particolare la fase di "Comunicazione e disseminazione" si sostanzia delle seguenti azioni:</p> <p><b>Azione 4.1 – Attività di animazione per le scuole</b></p> <p>Gli incontri inerenti i temi della protezione ambientale e del recupero della biodiversità, nelle varie accezioni della presente proposta progettuale, saranno realizzati innanzitutto nelle scuole primarie e secondarie inferiori e superiori coinvolte nel progetto, nonché in eventuali altri istituti interessati, per favorire il più ampio coinvolgimento</p>
--	--	---

		<p>e la sensibilizzazione degli studenti e del personale docente. Nel corso di questa azione, i proponenti offriranno supporto, in termini di Know-how, di materiale informativo e di personale esperto, alle scuole che intenderanno avviare dei progetti attinenti alla presente proposta e replicare le esperienze di cui alle fasi 1 (orto didattico) e 2 (studio sulle case di terra) e 3 (mappa dell'abitare). Questa azione prevede la realizzazione di un numero complessivo di almeno n. 10 incontri organizzati nelle scuole dei Comuni ricadenti nell'area di azione dei CEA partner del progetto, rispettivamente: Ortona, Guardiagrele, Roccamorice e Casalincontrada.</p> <p>Nell'ambito di questa azione, strettamente integrata con quelle di cui ai punti 2.3, 3.1 e 3.3, sarà realizzata una mailing list degli istituti scolastici coinvolti e una newsletter sullo stato di avanzamento del progetto, che verrà distribuita con cadenza trimestrale (per un totale di n. 6 numeri) tramite posta elettronica e resa disponibile sui siti web delle varie strutture. Questo strumento sarà utile anche ai fini dello scambio e della divulgazione di buone prassi sulle tematiche proposte. Saranno realizzati, inoltre, dei cd-rom sui risultati del progetto, in particolare, per la divulgazione del "Manuale casa e contesto" (vedi azione 2.5, Fase 2), che sarà distribuito a tutte le scuole interessate e utilizzato nell'attività formativa dei CEA.</p> <p>In sintesi questa azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione mailing list scuole;</li> <li>- n. 10 incontri con le scuole dei territori interessati;</li> <li>- apertura di pagine web dedicate sui siti dei partner del progetto;</li> <li>- n. 6 newsletter informative sullo stato di avanzamento del progetto e per lo scambio di esperienze tra gli istituti aderenti al progetto;</li> <li>- realizzazione di materiale divulgativo per le scuole sulle tematiche del progetto (depliant, poster, presentazioni multimediali ecc.);</li> <li>- realizzazione di cd-rom per la divulgazione del Manuale "Casa e contesto" (n. 500 copie)</li> </ul> <p><b>Spese personale interno, rimborsi spese trasporti, spese per realizzazione incontri, costi produzioni materiali, spese per materiale di facile consumo</b></p> <p><b>Azione 4.2 - Incontri con gli operatori del settore agricolo per l'elaborazione di Linee Guida per un'Agricoltura Sostenibile.</b></p> <p>Partendo dall'esperienza dell'orto didattico come esperimento di recupero della dimensione naturale e sostenibile dell'agricoltura, questa azione mira alla sensibilizzazione di un altro target group principale, costituito dagli operatori agricoli, rispetto alla tematica della riacquisizione di metodologie e prassi storicamente</p>
--	--	--

		<p>connesse alla realtà rurale, che si sono perse o trasformate nel corso degli anni, ma che risultano attuali e urgenti: rappresentano infatti un valido sistema di contrasto della perdita di biodiversità, nonché una concreta misura per minimizzare l'impronta umana sull'ambiente. In collaborazione con Confagricoltura e Confederazione Italiana Agricoltori verrà realizzata, pertanto, una serie di incontri con gli agricoltori locali, che verteranno sul recupero dei metodi tradizionali di coltivazione, sull'agricoltura integrata, sui sistemi di lotta biologica, messi a confronto con le logiche dell'agricoltura industrializzata, e sulla valorizzazione del prodotto tipico mediante i marchi DOP, DOCG come risorsa economica. Si prevede la realizzazione di almeno n. 5 incontri, nel corso dei quali sarà distribuito del materiale informativo sul progetto. Le indicazioni emerse dagli incontri, che saranno organizzati secondo la metodologia dei forum civici tipici del processo di Agenda 21 locale, saranno utilizzate per l'elaborazione di "Linee guida per un'agricoltura sostenibile". In sintesi, l'output previsto dalla presente azione è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione mailing list operatori del settore e associazioni di categoria;</li> <li>- realizzazione di n. 5 incontri organizzati con la collaborazione di Confagricoltura;</li> <li>- realizzazione di materiale informativo sul progetto per il target considerato (depliant, poster, presentazioni multimediali ecc.);</li> <li>- "Linee guida per un'agricoltura sostenibile": cartaceo e cd-rom (n. 500 copie).</li> </ul> <p><b>Costi personale interno, rimborsi spese per trasporti, spese per realizzazione incontri e seminari, costi produzioni materiali, materiale di cancelleria</b></p> <p><b>Azione 4.3 – Disseminazione generale</b>          Questa azione riguarda il coinvolgimento della collettività locale residente nei territori interessati dal progetto. Il più ampio pubblico sarà raggiunto attraverso i mass media tradizionali, con la comunicazione via Internet, attraverso l'apertura di pagine web dedicate sui siti degli Enti partner del progetto, e con momenti di comunicazione diretta, <i>face-to-face</i>, attraverso l'organizzazione di incontri-seminari sul territorio (almeno n. 5 incontri), anche con il coinvolgimento dei principali portatori di interesse locali (decisori pubblici e altri soggetti già coinvolti nella fase 3, oltre ad associazioni di categoria, associazione consumatori, esperti di bioagricoltura, aziende ecc.), che verteranno su temi di interesse generale correlati alla proposta progettuale, quali quelli della preservazione della biodiversità, bioagricoltura, salute e alimentazione (prodotti biologici, O.G.M., etichette alimentari, certificazione),</p>
--	--	---

	<p>consumo equo e responsabile ecc. Questi incontri si concentreranno, in particolar modo, nella fase conclusiva delle attività del progetto.</p> <p>Per la divulgazione dei risultati, sarà organizzato un Workshop finale con la presentazione delle esperienze realizzate e di altri casi studio, coinvolgendo realtà che hanno già avviato iniziative analoghe. Nell'occasione verranno divulgati i prodotti realizzati nelle precedenti fasi il Manuale "Casa e contesto", la "Mappa dell'abitare", "Linee guida per una agricoltura sostenibile" nella versione cartacea e su cd-rom, e sarà presentato un video informativo, realizzato nel corso del progetto, sulle varie fasi di realizzazione dell'orto didattico. Questo prodotto audiovisivo sarà ideato e realizzato quale supporto per la replicabilità dell'esperienza su larga scala; sarà distribuito alle scuole interessate su cd-rom, divulgato nel corso del workshop finale (Vedi fase 4, azione 4.3) e messo in rete tra i CEA.</p> <p>Questa azione prevede, quindi, il seguente output:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione mailing list del target considerato;</li> <li>- realizzazione e implementazione di pagine web dedicate al progetto sui siti Internet degli Enti partner e di pagine web da inserire sul sito regionale;</li> <li>- organizzazione di conferenze/eventi stampa sul progetto (almeno n.3 eventi) per il coinvolgimento dei mass media locali;</li> <li>- organizzazione di n. 5 incontri-seminari sul territorio con il coinvolgimento dei portatori di interesse locali;</li> <li>- realizzazione di materiale informativo per gli incontri (depliant, locandine, poster, presentazioni multimediali ecc.)</li> <li>- Workshop finale per la divulgazione dei risultati con esperienze a confronto;</li> </ul> <p><b>Costi personale interno, costi per professionalità esterne, rimborsi spese per trasporti ecc, spese per realizzazione incontri, seminari e workshop finale, costi produzioni materiali e prodotti del progetto, materiale di cancelleria</b></p> <p>TABELLA RIEPILOGATIVA/ Cronoprogramma attività:</p>																	
Durata de progetto (in mesi)	1	.2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18



		<p>attori coinvolti a intraprendere scelte e azioni orientate allo sviluppo durevole e sostenibile del territorio: dall'aumento del livello di conoscenza delle peculiarità del contesto locale è attesa una migliore pianificazione delle linee d'intervento future. In riferimento agli indicatori n. 4); 5); 6) di cui al punto successivo, i risultati attesi in termini quantitativi sono: organizzazione di un numero complessivo di almeno 10 incontri nei Comune target del progetto (Ortona, Guardiagrele, Roccamorice e Casalincontrada) per la definizione di strumenti operativi, tecnici e legislativi indirizzati alla sostenibilità (v. Fase 3, azione 3.2); presenza di almeno n. 8 tra decisori pubblici (sindaci, assessori, consiglieri) e tecnici (dirigenti, responsabili posizione organizzative) ad ogni tavolo di lavoro organizzato; almeno n. 1 buona prassi (ad es. elaborazione e adozione di regolamenti, atti amministrativi, strumenti operativi quali manuali, linee guida ecc;) strutturalmente sviluppata da ciascuna delle 4 Amministrazioni coinvolte nel progetto in materia di riduzione dei consumi di risorse primarie, acquisti verdi, protezione ambientale, pianificazione sostenibile in genere; almeno n. 1 iniziativa di comunicazione e disseminazione (ad es. avvio di una Campagna di sensibilizzazione interna e/o esterna, organizzazione di un Convegno-evento; pubblicazione di materiali divulgativi, inserti sui giornali, interviste, speciali televisivi ecc.) autonomamente sviluppata da ciascun Comune target del progetto e dagli altri attori chiave coinvolti (associazione agricoltori, associazione consumatori, ordini professionali, associazioni imprese edili ecc.); coinvolgimento di almeno n. 20 partecipanti per ognuno dei 5 incontri con operatori agricoli previsti dal progetto (fase 4, azione 4.2); almeno n. 3 buone prassi strutturalmente sviluppate dagli operatori agricoli singoli o associati coinvolti negli incontri per la promozione dell'agricoltura sostenibile al termine delle attività progettuali; coinvolgimento di almeno n. 50 partecipanti per ognuno dei 5 incontri organizzati sul territorio per la disseminazione generale (fase 4, azione 4.3); coinvolgimento di almeno n. 150 partecipanti al Workshop finale per la disseminazione dei risultati del progetto.</p>
--	--	--

		<p>3 Consolidamento della collaborazione tra i CEA al fine di favorire lo scambio di esperienze e proporre buone prassi da poter replicare anche in altri contesti. In riferimento agli indicatori n. 7), 8) e 9) esplicitati al punto successivo, i risultati attesi in questo ambito in termini di "trasferibilità" del progetto da un punto di vista quantitativo sono: almeno n. 2.000 contatti alle pagine web dedicate al progetto; almeno n. 18 articoli-inseriti dedicati alle attività progettuali pubblicati sulla stampa locale e/o su riviste specializzate (ad es. newsletter, bollettini, pubblicazioni a cura dell'associazione agricoltori, consumatori ecc.); almeno n. 30 minuti di trasmissioni sulle tematiche del progetto in onda sulle emittenti radiotelevisive locali; almeno n. 3 eventi-conferenze stampa organizzate nel corso delle fasi più salienti di realizzazione del progetto; almeno n. 1 richiesta di presentazione dei risultati del progetto per la divulgazione dei suoi principali output (Il Manuale "Casa e Contesto" e "Le linee Guida per un'Agricoltura sostenibile") accettata a workshop/convegni in ambito regionale e/o nazionale; almeno n. 3 schede di presentazione del progetto in qualità di buona prassi presentate e pubblicate in database a livello regionale, e/o nazionale e/o comunitario.</p>
14.	<p><i>Indicatori e modalità di autovalutazione dei risultati previsti e di quelli raggiunti:</i></p>	<p>L'elaborazione di un sistema dinamico di indicatori complessi è uno dei risultati attesi dal progetto, al fine di individuarne le potenziali "criticità" in corso d'opera e di apportare le azioni correttive necessarie per il raggiungimento i risultati attesi.</p> <p>I criteri per l'individuazione degli indicatori di seguito esplicitati sono essenzialmente tre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Monitorare l'evoluzione delle singole fasi del processo, in relazione al livello di coinvolgimento di attori chiave e gruppi target del progetto;</li> <li>○ Monitorare l'evoluzione dei risultati attesi in ordine agli obiettivi generali del progetto e alla replicabilità delle esperienze proposte;</li> <li>○ Monitorare l'evoluzione dei cosiddetti risultati "immateriali" (cambiamenti culturali) e il successo delle attività di disseminazione.</li> </ul> <p>In particolare gli indicatori considerati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di attori chiave e rappresentanti gruppi target partecipanti ai percorsi formativi previsti;</li> <li>• Livello di soddisfazione sul materiale informativo prodotto per gli incontri, sulle modalità di coinvolgimento monitorato tramite schede di valutazione somministrate ai partecipanti agli incontri;</li> <li>• Acquisizione di nuove competenze da parte dei partecipanti ai percorsi formativi/seminari proposti,</li> </ul>

		<p>valutabili attraverso schede-questionari di valutazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di decisori pubblici coinvolti;</li> <li>• Numero di azioni strutturalmente sviluppate dagli amministratori locali a livello di pianificazione territoriale a seguito delle iniziative di sensibilizzazione;</li> <li>• Numero di iniziative di disseminazione (indirette) assunte indipendentemente dagli attori chiave, in riferimento alle indicazioni provenienti da azioni dirette del progetto;</li> <li>• Realizzazione di pagine dedicate sui siti web gestiti dai singoli partner del progetto (numero di visitatori sito web, contatti via e-mail);</li> <li>• Pubblicizzazione delle azioni previste attraverso il coinvolgimento dei mass media locali (ore di trasmissione sulle tematiche inerenti il progetto, articoli sui giornali, interviste, spazi di approfondimento ecc.)</li> <li>• Diffusione dei risultati del progetto a livello regionale attraverso la divulgazione del Manuale "Casa e Contesto" e delle "Linee Guida per un'Agricoltura sostenibile".</li> </ul>
15.	<i>Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati:</i>	<p>Come già esplicitato nella fase 4, i risultati del progetto saranno ampiamente divulgati attraverso il ricorso ad una pluralità di strumenti, di seguito specificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pagine web dedicate sui siti gestiti da ciascun Ente partner; realizzazione e implementazione di pagine web dedicate da inserire sul sito regionale per la consultazione degli altri CEA;</li> <li>• elaborazione di pubblicazioni per la divulgazione dei risultati del progetto quali: Il video "Come realizzare l'orto didattico" (Fase 1), il Manuale "Casa e Contesto" (Fase 2), "La Mappa dell'abitare" (Fase 3), "Le linee guida per un'agricoltura sostenibile" (fase 4). Tali prodotti saranno distribuiti sia in forma cartacea che su supporto cd-rom per una più ampia fruibilità;</li> <li>• realizzazione di seminari-incontri formativi (fasi 3 e 4) con il coinvolgimento di una pluralità di attori chiave e gruppi target. Gli incontri saranno particolarmente concentrati negli ultimi mesi di attività per assicurare la più ampia divulgazione dei risultati del progetto;</li> <li>• realizzazione di un Workshop finale di presentazione risultati con la presentazione delle principali attività realizzate e contestuale distribuzione dei materiali informativi prodotti.</li> </ul>